

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 48 (1991)
Heft: 10

Artikel: Educazione fisica di oggi e di domani
Autor: Robbiani, Ivo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999546>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Educazione fisica di oggi e di domani

di Ivo Robbiani

Lo sport, soprattutto negli ultimi vent'anni è assunto a fenomeno sociale d'indubbia importanza; nella sua complessità esso si è esteso in un termine che comprende tutti quei valori pedagogici, didattici, tecnici e scientifici diventando «Educazione fisica». L'occasione mi pare dunque indicata per dedicare alcune riflessioni ad un settore in continua evoluzione e sempre meno negletto nella scuola.

Uno sguardo al passato

Se, da una parte, lo sport ha ormai un impatto enorme e coinvolgente nella vita individuale, sociale e civile di tutte le Nazioni, l'educazione fisica ha pure assunto un corrispondente accresciuto valore nel complesso dell'attività formativa ed educativa della scuola. Dall'inizio di questo secolo abbiamo assistito ad un'evoluzione sportiva e meno ad una mutazione dei concetti basilari.

Già da diversi decenni si promuoveva in Svizzera l'esercitazione fisica in favore del benessere, della salute e della prestanza fisica della gioventù, secondo la teoria di umanisti, pedagoghi svizzeri e stranieri, che evidenziarono nel nostro Paese, a partire dal XVI. secolo, l'importanza dell'educazione fisica nel quadro dell'educazione generale. La denominazione «sport», d'origine inglese apparve verso la fine del XIX secolo e provocò da noi una scissione fra i maestri di ginnastica tradizionalisti e quelli che intravedevano un'apertura essenziale in favore dei programmi scolastici. Questo nuovo corso si dimostrò vincente e influenzò sia gli indirizzi pedagogici-didattici dei corsi universitari per la formazione dei docenti di ginnastica e sport, sia i contenuti dei manuali federali di ginnastica pubblicati dalla Confederazione e rinnovati a scadenze regolari a partire dal 1898, sia le metodologie d'insegnamento accelerando di conseguenza l'avvento delle Società sportive e delle relative Federazioni riunite ora sotto il tetto della grande Associazione svizzera dello sport.

Educazione fisica in senso largo

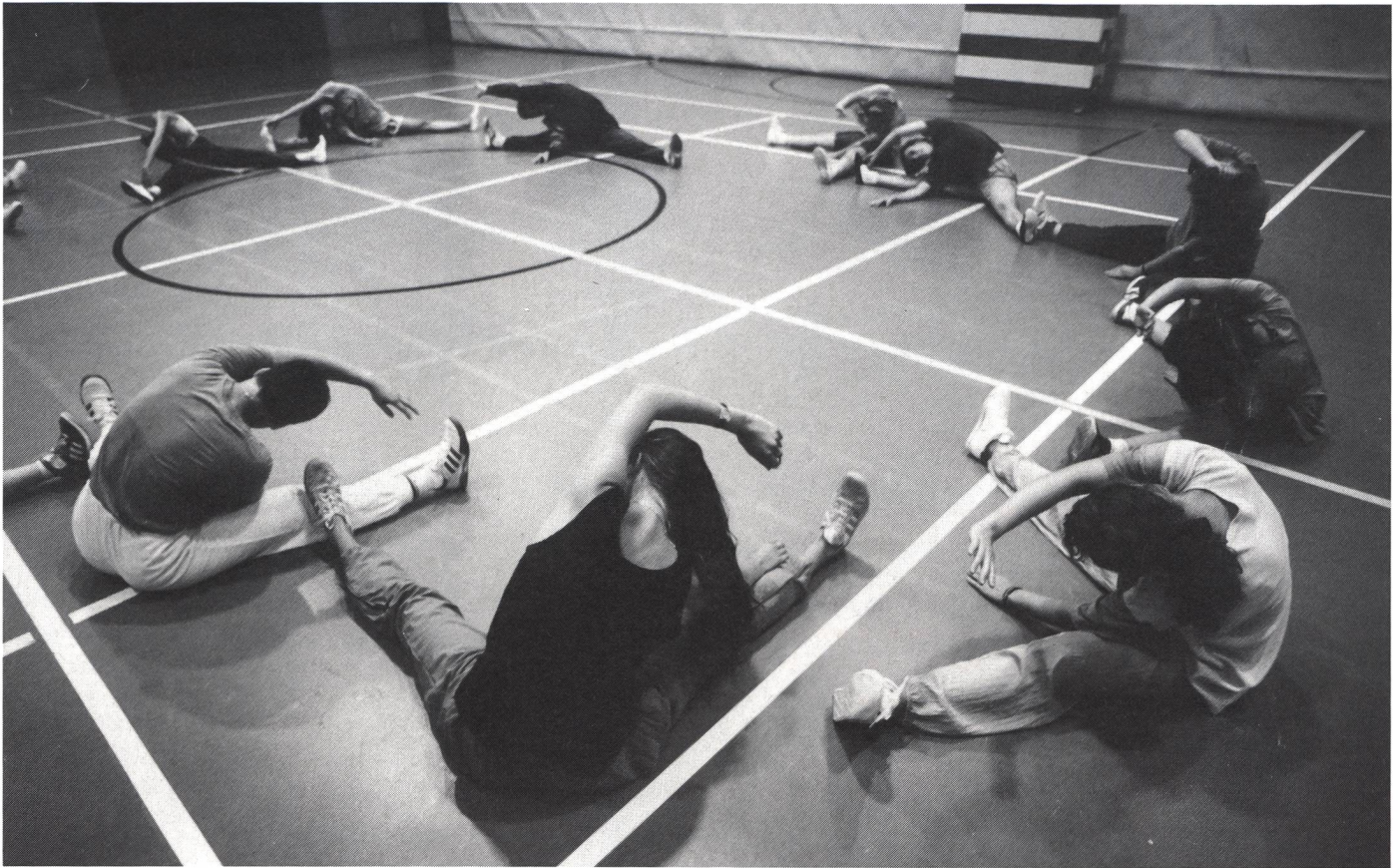
Lo sport all'epoca attuale è quindi divenuto un fenomeno socio-culturale irrinunciabile che ingloba innumere-

voli possibilità d'espressione motoria. Da diversi anni nella scuola l'educazione fisica e sportiva è caratterizzata da un indirizzo formativo obbligatorio di base con apertura alle attività sportive tradizionali senza dimenticare parallelamente tutti quegli aspetti di espressione favoriti dalla pratica dell'educazione fisica (inserimento dell'educazione psicomotoria nell'insegnamento dell'educazione fisica). Lo sport, l'educazione fisica diventano quindi sempre più il mezzo per ottenere obiettivi quale il corretto comportamento, la cooperazione, la lealtà, l'affettività ecc.. L'evoluzione

del concetto di ginnastica da attività puramente fisica al perseguimento di obiettivi didattici sociali e cognitivi ha portato a un sostanzioso aumento degli impegni che vanno, oltre al sostegno del docente, all'organizzazione di manifestazioni sportive a favore della scuola, all'attività di ricerca, alla programmazione e consulenza in materia di infrastrutture, alla sorveglianza della ginnastica correttiva, ai contatti con le Società sportive per la promozione dello sport. La competenza nella pedagogia delle relazioni da parte dell'insegnante è il fattore centrale a tutti i livelli anche in educazione fisica dove il docente conserva, anzi arricchisce la personalità sua e del giovane. Noi promotori dell'educazione fisica desideriamo soprattutto stimolare il giovane a praticare anche in futuro l'attività fisica e sportiva. Un particolare impulso l'ha avuto il settore dello sport scolastico facoltativo. I corsi sono all'incirca 90 e vi partecipano oltre 4500 giovani per un totale di 2700 ore-lezione ma ad approfittare di queste attività complementari sono soprattutto gli allievi residenti nelle zone periferiche che in questo modo possono sfruttare pienamente la fascia oraria del mezzogiorno e nel contempo usufruire di quelle infrastrutture sportive che mancano nei loro Comuni.



L'educazione fisica favorisce il corretto comportamento, la cooperazione, la lealtà, l'affettività, ...



Desidererei sempre più valorizzare il 96% degli sportivi, di cui non si parla mai!

L'allievo al centro del processo educativo

Cenni positivi vengono comunque da tutti i vari ordini di scuola nei quali ultimamente è stato riscontrato un rinnovato interesse per l'attività fisica, merito anche dell'applicazione dei programmi differenziati in grado di seguire da vicino l'allievo senza l'ossessione di raggiungere l'obiettivo con la prestazione fisica a tutti i costi. Se prima ci si muoveva entro schemi molto limitati ora *l'allievo è al centro del processo educativo* e viene seguito con particolare attenzione di modo che ritrova il gusto e l'interesse per l'attività corporea; la tendenza è dunque quella d'incrementare quei parametri e quei criteri di valutazione che continuano a costituire l'asse portante dell'educazione fisica.

Questa filosofia si riflette anche a livello d'indirizzi dove l'invogliamento alla pratica dello sport predomina sulla ricerca del risultato mettendo l'accento sul giovamento psico-mentale prima ancora che su quello motorio. Nella stessa ottica va dunque letto il progetto di continuare la campagna sul fair-play, la valorizzazione del docente e della disciplina stessa all'interno dell'istituzione scolastica. Per tentare di centrare sempre meglio questi obiettivi educativi i docenti di educazione fisica si sono fatti e si fan-

no promotori di programmi sempre più diversificati sia in palestra, sia all'esterno, sia in corsi polisportivi ed attività di campo.

L'obiettivo che l'educazione fisica nella scuola si prefigge di raggiungere può essere quindi riassunto in questi termini: educazione sportiva, educazione allo sport con sempre maggiore accento sulla pratica sportiva per favorire una giusta e corretta educazione.

È compito del docente dosare le proposte didattiche ricorrenti e le funzioni educative proprie delle attività specifiche senza tralasciare le possibilità d'intervento degli allievi secondo il loro vissuto sportivo e il loro senso critico. In questo modo lo sport gioverà alla crescita psichica, morale e sociale dell'essere umano.

L'ufficio dell'educazione fisica scolastica

La legge federale del 1972 che promuove la ginnastica e lo sport, a seguito dell'inserimento nella Costituzione federale dell'art. 27quinquies che ha sancito l'obbligatorietà dell'insegnamento della ginnastica e dello sport nella Confederazione dai 6 ai 20 anni (3 ore settimanali per ragazze e ragazzi completate con mezze giornate e campi di sport nonché l'obbligo

per i Cantoni di dotarsi delle necessarie infrastrutture) ha permesso che anche il nostro Cantone si dotasse di un Ufficio dell'educazione fisica scolastica a partire dal 1974. L'Ufficio (d'ora in poi UEFS) serve prima di tutto a promuovere e a coordinare conducendo quindi un importante lavoro di assistenza, di riflessione e di un'azione di profondità nel senso d'integrazione dell'educazione fisica. Cerchiamo di favorire la pratica dello sport sano e soprattutto di difendere l'etica poiché l'immagine che ci è trasmessa attraverso i media è quella dello spettacolo dell'alta competizione, ambienti più soggetti a deviazioni. Lo sport del quale si parla più sovente tocca solamente il 4% dell'insieme dei praticanti. Desidererei sempre più valorizzare quella fetta dei 96%.....! e ciò a cominciare dall'interesse sul piano della salute: se risulta facile elaborare una statistica degli incidenti sugli sci e di conseguenza i costi, è purtroppo più difficile calcolare l'apporto benefico per la salute pubblica offerta dallo sport praticato regolarmente e convenientemente. Un'attenzione tutta particolare dev'essere prestata ai bambini; un bimbo di 7 anni non è un calciatore, né un giocatore di tennis, è una persona che ha voglia di giocare, di sfogarsi, cercare contatto. La specializzazione precoce è un'aberrazione. Si rileva presso tutti i

UEFS - Ufficio Educazione Fisica Scolastica

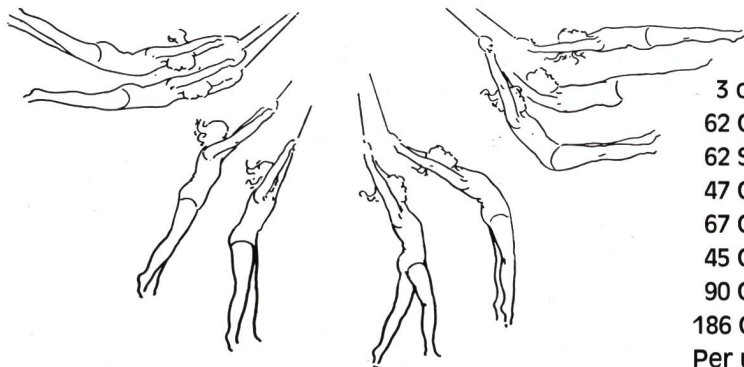
Responsabile dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole comunali e cantonali.

Dirige, coordina e collabora:

- Corsi di aggiornamento e di abilitazione
- Servizio cantonale di ginnastica correttiva
- Sport scolastico facoltativo
- Infrastrutture ed attrezzature sportive
- Enti di studio, formazione, associazioni e società sportive.



EDUCAZIONE FISICA NELLE SCUOLE



SE	13.000 allievi 75 docenti 5 esperti	dipl. in educazione fisica
SM	12.000 allievi 80 docenti 2 esperti	dipl. in educazione fisica
SMS	5.000 allievi 35 docenti 4 esperti	dipl. in educazione fisica
SP	9.500 allievi 22 docenti 1 esperto	dipl. in educazione fisica

3 ore settimanali di lezioni regolari
62 Corsi di nuoto
62 Scuole montane
47 Corsi polisportivi
67 Corsi di escursionismo
45 Corsi di ciclismo
90 Corsi di pattinaggio
186 Corsi di sci
Per un totale di 2136 giornate sportive

Cantoni una mancanza di una politica globale dello sport. È la sfida che tutti i responsabili dell'educazione fisica lanciano per i prossimi anni, proporre e condurre un'ideologia coerente di sostegno allo sport in senso lato. Curare e sviluppare le attitudini fisiche, contribuire alla formazione della personalità e al mantenimento di una buona salute, assicurare una migliore disponibilità mentale e fisica, partecipare all'educazione dei giovani, trasmettere le conoscenze elementari in materia di tecnica sportiva: questi sono in poche parole quegli obiettivi che l'Ufficio coordina con il contributo pedagogico e didattico dei docenti di educazione fisica.

Competenze e settori di intervento

Per il tramite dell'UEFS ogni ordine di scuola è assistito da: assistenti (5 per le scuole elementari) ed esperti (2 per le scuole professionali) ai quali è affidato il compito di controllo ma soprattutto di animare e perfezionare l'insegnamento dell'educazione fisica.

Oltre al servizio dello sport scolastico facoltativo (1 responsabile) teniamo il controllo di tutte le attività sportive scolastiche che si trovano fuori sede e che necessitano di un'autorizzazione (1 responsabile).

Nel campo dell'equipaggiamento sportivo e delle infrastrutture sportive, l'UEFS sta assumendo sempre maggiore importanza quale organo di consulenza e di collaborazione con i Comuni, i Servizi dello Stato, l'Ufficio specializzato di Macolin, le Associazioni sportive, in materia di costruzioni, di utilizzazione degli impianti, di acquisto di materiale adatto (1 responsabile).

Lo stesso servizio si occupa dell'ordinazione del materiale necessario di anno in anno presso tutte le palestre cantonali e della revisione obbligatoria delle attrezzature sportive.

La segretaria è il perno attorno al quale ruotano tutte le operazioni e presso la quale è stato affiancato un aiuto per l'elaborazione computerizzata dei dati.

Il seguente schema qui sopra tenta di spiegare graficamente le principali funzioni e attività dell'UEFS.

Ci avviamo verso l'Europa del 2000 e anche l'educazione fisica deve adattarsi, evolvere, tenere conto dell'influenza del mondo esterno alla scuola, che con i mezzi di divulgazione e di propaganda d'oggi, sottopone la gioventù a pressioni positive ma anche negative. La scuola deve, nel contesto dell'educazione globale del giovane, pilotare saggiamente questi impulsi collaborando attivamente con le associazioni sportive, con G + S e con le organizzazioni internazionali preposte alla ricerca scientifico-culturale nell'ambito dell'educazione fisica e dello sport.

Questa politica, che permette a dirigenti, docenti e allievi di aprirsi positivamente verso il mondo esterno, è da tempo uno degli obiettivi perseguiti allo scopo di potenziare, approfondire e arricchire la nostra visione delle scienze dell'educazione.

In conclusione mi rendo conto che il cammino, dal discorso all'azione, è ancora lungo ma è realizzabile con un continuo impegno nell'aggiornarsi per completare quei punti ancora aperti che tutti noi docenti ricerchiamo in modo continuo e volontario.